

5.3. - La Gestione Finanziaria: rendiconto finanziario

		(importi in Lit/milione)	
		al 31.12.92	al 31.12.91
A - <u>Disponibilità monetarie nette iniziali</u>		1.128	(3.892)
B - <u>Flusso monetario da attività di esercizio:</u>			
- utile (perdita) dell'esercizio		(2.729)	(5.971)
- ammortamenti immobilizzazioni materiali		532	176
- accantonamenti, immobilizzazioni immateriali		171	171
- variazioni del capitale d'esercizio		(942)	(716)
- accantonamento al fondo per TFR		637	644
- liquidazione dal fondo per TFR		(975)	(201)
		(3.306)	(5897)
C - <u>Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni</u>			
- acquisizione di immobilizzazioni immateriali		(==)	(==)
- acquisizione di immobilizzazioni materiali		(438)	(3.061)
- diminuzione di immobilizzazioni finanziarie		224	42
- dismissioni di immobilizzazioni materiali		27	2
- rivalutazione cespiti immobiliari (L. 413/91)		= =	(412)
- saldi attivi da rivalutazioni immobili		= =	346
		(187)	(3.083)
D - <u>Flusso monetario da attività di finanziamento</u>			
- contributo straordinario in conto capitale		-	14.000
E - <u>Flusso monetario netto del periodo</u> (B+C+D)		(3.493)	5.020
F - <u>(Indebitamento finanziario netto finale a breve termine) (A - E)</u>		(2.365)	1.128

La tavola del Rendiconto Finanziario illustra il flusso monetario dell'esercizio e l'analisi delle sue componenti.

In particolare, si evidenzia come la gestione finanziaria dell'anno si sia alimentata attraverso il ricorso al capitale di terzi (variazioni nel capitale circolante) e come dalle disponibilità monetarie nette di inizio periodo, (Lit. 1.128 milioni) si passi a quelle rilevate alla chiusura dell'esercizio (indebitamento netto di Lit. 2.365 milioni).

Il flusso monetario netto del periodo è stato di Lit. 3.493 milioni, è stato generato da:

- flusso monetario derivante da attività di esercizio	Lit. (3.306 milioni)
- flusso monetario derivante da attività di investimento in immobilizzazioni	Lit. (187 milioni)
- flusso monetario derivante da attività di finanziamento	<u>Lit. _____</u> ==
Totale	<u>Lit. (3.493 milioni)</u> =====

Tale ultimo importo è stato coperto per Lit. 1.128 milioni delle disponibilità monetaria di inizio periodo e per la differenza dell'indebitamento finanziario netto presso Istituti di credito (Lit. 2.365 milioni).

6 - L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

Nel corso del 1992 è proseguita l'opera di razionalizzazione del processo produttivo già avviata negli esercizi precedenti con l'attuazione di una procedura di esodo agevolato che ha riguardato n. 23 dipendenti.

La procedura è stata disposta al fine di conseguire la riduzione dei costi di gestione mediante un ridimensionamento del personale senza influire sulla produttività complessiva.

La procedura si è svolta in due distinte fasi.

Con la prima sono state esodate n. 16 unità con effetto 1° agosto 1992, mentre con la seconda sono state esodate n. 7 unità, di cui n. 6 con effetto 1° gennaio 1993, e n. 1 con effetto 15 marzo 1993.

Inoltre, nell'anno si è avuta la cessazione del rapporto di lavoro con un dipendente assunto con contratto di un lavoro giornalistico con mansioni di Direttore Responsabile della rivista "Agricoltura".

La normalizzazione delle relazioni industriali, conseguenti anche al rinnovo del c.c.l., avvenuto nell'esercizio 1991, ha permesso di ricreare un quadro motivazionale positivo.

Nel corso dell'anno, quindi, sono state condotte le trattative con le OO.SS. per la contrattazione integrativa cui il c.c.l. 25.6.1991 specificamente rimandava per la disciplina di alcune materie.

Infine, è stato raggiunto un accordo per la definizione della questione riguardante la norma transitoria contenuta in calce all'art. 26 del c.c.l. 1984/1985 dell'IRVAM.

Per quanto riguarda i Dirigenti si è proceduto al rinnovo nei loro confronti dei contratti individuali di lavoro scaduti tutti il 31 dicembre 1987 e rimasti provvisoriamente in vigore nelle more del rinnovo.

La consistenza del personale in servizio alla data del 31 dicembre 1992, rileva che l'organico è pari a n. 109 unità (contro le 132 unità del 1991 e le 136 unità del 1990).

Nel corso dell'anno 1992, pertanto, si riscontra una variazione netta di n. 23 unità tutte determinate da dimissioni volontarie, di cui n. 22 a seguito del citato esodo agevolato.

In dettaglio, l'organico al 31 dicembre 1992 è così composto:

QUALIFICA	AL 31.12.91	Variazione nei livelli intervvenuti nell'anno 1992		Variazioni nell'organico intervenute nell'anno 1992		AL 31.12.92
		Incrementi	Decrementi	Nuove assunzioni	Cessazioni	
Dirett. Generale	1	-	-	-	-	1
Dirigenti	4	-	-	-	-	4
Giornalista	1	-	-	-	1	-
Livello 9	17	-	-	-	-	17
Livello 8	33	-	-	-	4	29
Livello 7	32	-	-	-	6	26
Livello 6	32	-	-	-	6	26
Livello 5	4	-	-	-	3	1
Livello 4	5	-	-	-	1	4
Livello 3	3	-	-	-	2	1
TOTALE	132	-	-	-	23	109

7 - ANDAMENTO GESTIONALE DEL QUADRIENNIO 1989-1992

L'imminente rinnovo del Consiglio di Amministrazione, previsto per il prossimo mese di aprile, offre l'occasione per ripercorrere le tappe fondamentali dell'attuale gestione, anche alla luce degli intendimenti espressi attraverso il piano programmatico per il triennio 1990-92.

Preliminarmente, per una corretta lettura delle risultanze gestionali dell'Ente, occorre prendere le mosse dalla relazione della Corte dei Conti che illustrava al Parlamento la gestione finanziaria dell'ISMEA per gli esercizi correnti dalla data di costituzione (28.5.1987) a tutto il 1989.

La relazione della Corte evidenziava che se da una parte la fusione dell'IRVAM e dell'ITPA, consentiva una razionalizzazione delle risorse, dall'altro si denotava la mancanza di strumenti atti a favorire con celerità la fusione, operando sulla organizzazione, sul personale, sulla gestione economica e finanziaria.

Rilevava la Corte, che il Governo, nel disporre la fusione, aveva trascurato le ipotetiche connotazioni di ordine economico. Era mancata la ricognizione delle situazioni finanziarie degli enti fusi con relativo provvedimento di ripianamento dei rispettivi deficit di bilancio. Questo aveva consentito che l'ISMEA iniziasse l'attività ereditando un disavanzo nella misura di circa 10 miliardi.

Dopo la detta fusione il primo anno di esercizio è stato il 1988.

L'esercizio è stato caratterizzato, sostanzialmente, da una gestione provvisoria e precaria con evidenti riflessi negativi sulla produttività e sulle degradate relazioni industriali.

L'omogeneizzazione dei trattamenti economici e normativi apportati al personale degli enti fusi non era ancora realizzata e si denotava un malessere diffuso e un profondo stato di disagio.

La Corte rilevava, inoltre, che in tale fase era mancata ogni strategia per il futuro, qualunque raccordo con organismi diversi da quelli

tradizionali e, in particolare, rilevava la inadeguatezza dei servizi offerti.

Fatta questa premessa sulla situazione presente all'atto dell'insediamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione è possibile tracciare un quadro sui propositi e sulle realizzazioni nel quadriennio in esame.

Per invertire la tendenza, l'Organo di amministrazione, insediatosi a metà dell'anno 1989, aveva predisposto un piano programmatico per il triennio 1990-92 con l'obiettivo di orientare l'attività dell'ISMEA alle utenze di mercato.

Per poter operare in tale contesto, l'Amministrazione si era fatto carico di procedere ad una riorganizzazione dell'Ente, ad una ridefinizione della produzione ed alla adozione di una gestione fortemente orientata a criteri di economicità.

Su queste scelte di fondo era stata impostata la strategia innovativa dell'Istituto.

L'intento era quello di creare un Organismo capace di concorrere al pari delle imprese per la qualità ed economicità dei servizi offerti, elementi indispensabili per poter rafforzare e potenziare l'Istituto allo scopo di conferirgli la qualità di polo telematico nazionale per la raccolta e la diffusione di informazioni e di servizi specializzati nel settore agricolo ed agro-alimentare.

Gli strumenti concreti per poter perseguire gli obiettivi preposti erano stati individuati:

- nella riorganizzazione tecnologica, potenziando le infrastrutture EDP;
- nella sistematica riqualificazione delle risorse umane atte a consentire l'aumento di produttività e qualità dei servizi;
- nella definizione di nuovi prodotti e servizi più consoni alle esigenze della utenza;
- al contenimento dei costi a seguito della contrazione del personale.

Gli obiettivi prefissi sostanzialmente sono stati centrati e possono essere sintetizzati nei seguenti dati gestionali:

- azzerramento del deficit patrimoniale (oltre 14 miliardi nel 1987);
- patrimonio netto positivo al 31 dicembre 1992, di Lit. 1.873 milioni, contro un deficit patrimoniale al 31 dicembre 1988, di Lit. 10.000 milioni;
- bilanci di esercizio in sostanziale pareggio, grazie anche ai contributi annuali straordinari, che in parte sono stati utilizzati per far fronte agli interessi passivi conseguenti al deficit iniziale;
- investimenti in immobilizzazioni materiali (passato dai 2.090 milioni del 1988 ai 6.254 milioni del 1992);
- riduzione del 25% dell'organico che è passato dalle 145 unità del 1988 alle 109 alla data del 31.12.1992;
- aumento della produzione del 100%, passata dai 9 miliardi del 1988 ai 18 miliardi nel 1992.

Inoltre, nel corso del quadriennio si è raggiunto l'obiettivo più ambito, consistente nel potenziamento e nel posizionamento dell'ISMEA quale polo telematico nazionale dell'informazione agricola ed agro-alimentare.

I risultati raggiunti testimoniano che l'Istituto si è consolidato come rete di raccolta, di trattamento finalizzato e di distribuzione dei dati e di servizi utili al settore agro-industriale, servendo simultaneamente l'utenza istituzionale e quella privata.

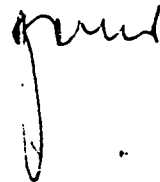
Per quanto riguarda l'utenza istituzionale ed in particolare nel campo del monitoraggio previsionale dei mercati, l'ISMEA è oggi l'unico Ente ad elaborare, a periodicità costante, previsioni settoriali sull'evoluzione della domanda e delle produzioni.

Per quanto riguarda l'utenza privata, l'Istituto realizza i servizi di conoscenza operativa (di marketing) e di informazioni di mercato.

Non vanno trascurati, infine, gli accordi internazionali raggiunti in quest'ultimo periodo.

In particolare, tali accordi riguardano la costituzione di una rete di informazione agricola con il Ministero dell'Agricoltura francese, con la ZMP tedesca e con il Ministero dell'Agricoltura olandese.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
(On. Antonio Falconio)



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1992

La relazione predisposta dall'Ente riferisce sulla gestione 1992 dell'ISMEA, sui risultati conseguiti e sulle variazioni intervenute nelle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

La stessa relazione, altresì, contiene i criteri adottati nella valutazione delle poste di Bilancio, criteri che risultano informati ad una corretta amministrazione nel rispetto delle norme di legge.

Il Bilancio dell'esercizio 1992 predisposto con l'osservanza degli artt. 2424 e seguenti del cod. civ., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel nuovo Regolamento Interno di Amministrazione e Contabilità (adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 163 del 9.5.1991 ed approvato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste di concerto con quello del Tesoro con note del 12.2.1992 e 10.3.1992), si riassume nei seguenti valori complessivi:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

A IMMOBILIZZAZIONI

I - Immobilizzazioni immateriali e oneri da ammortizzare

1 - Prodotti audiovisivi	Lit.	447.000.000
2 - Oneri pluriennali da ammortizzare	Lit.	<u>66.669.702</u>
	Lit.	513.669.702

II-Immobilizzazioni materiali

1 - Immobili	Lit.	1.636.468.000
2 - Mobili e Arredi	Lit.	431.837.458

3 - Macchine da scrivere	Lit.	79.916.299
4 - Macchine da calcolo	Lit.	25.215.235
5 - Apparecchiature elettroniche	Lit..	3.670.093.392
6 - Attrezzature varie di ufficio	Lit.	257.616.186
7 - Autovetture	Lit.	123.215.766
8 - Beni di costo unitario < a Lit.1/mil.	Lit.	<u>29.914.154</u>
	Lit.	6.254.276.490

III-Immobilizzazioni finanziarie

1 - Crediti v/INA per TFR	Lit.	363.963.266
2 - Depositi cauzionali	Lit.	<u>69.721.300</u>
	Lit.	433.684.566

B - CIRCOLANTE**I - Rimanenze**

1 - Servizi in corso su ordinazioni		
1.1- Servizi in corso di esecuzione	Lit.	4.054.413.378
1.2- Servizi in corso di collaudo	Lit.	<u>10.260.289.505</u>
	Lit.	14.314.702.883

II- Crediti

1 - Crediti v/Ministero Agricoltu- ra	Lit.	640.966.865
2 - Crediti v/Enti pubblici	Lit.	293.800.000
3 - Crediti v/Enti privati	Lit.	269.511.200
4 - Altri crediti	Lit.	121.612.781
5 - Crediti v/Erario	Lit.	2.039.321.287
6 - Risconti attivi	Lit.	<u>18.225.562</u>
	Lit.	3.383.437.695

III - <u>Valori mobiliari:Titoli</u>	Lit.	0
IV - <u>Disponibilità liquide</u>		
1 - Depositi bancari e postali	Lit.	2.997.142.403
2 - Depositi e valori in cassa	Lit.	<u>51.292.245</u>
	Lit.	3.048.434.648
TOTALE ATTIVO	Lit.	<u>27.948.205.984</u>

PASSIVITA'**B - FONDI CORRETTIVI DELL'ATTIVO****I - Fondi di ammortamento immobilizzazioni materiali**

1-Immobili	Lit.	338.903.540
2-Mobili e arredi	Lit.	358.117.616
3-Macchine da scrivere	Lit.	77.438.704
4-Macchine da calcolo	Lit.	23.101.235
5-Apparecchiature elettroniche	Lit.	748.428.346
6-Attrezzature varie di ufficio	Lit.	134.228.939
7-Autovetture	Lit.	70.233.266
8-Beni di costo unitario <a Lit.1/mil.	Lit.	<u>29.914.154</u>
	Lit.	1.780.365.800

C - FONDI ACCANTONAMENTO PER ONERI, RISCHI E DIVERSI

I-Fondo trattamento fine rapporto	Lit.	4.913.366.253
II-Fondo accantonamento rischi futuri	Lit.	222.761.874
III-Altri fondi: accan.to contenz. giudiziale	Lit.	10.000.000

IV-Fondo accant.to oneri retributivi	Lit.	115.738.204
V-Fondo imposte sostitutive L. 413/91	Lit.	<u>0</u>
	Lit.	5.261.866.331

D - DEBITI

I - Debiti v/banche	Lit.	5.414.248.498
II- Debiti v/fornitori	Lit.	7.335.091.524
III-Debiti per servizi di acquisizione dati mercato	Lit.	3.475.325.595
IV-Debiti v/personale dipendente	Lit.	1.338.298.856
V-Debiti v/Istituti di Previdenza	Lit.	365.282.579
VI-Debiti v/Erario	Lit.	265.489.000
VII-Debiti v/MAF	Lit.	372.008.571
VIII-Anticipi da clienti	Lit.	45.554.706
IX-Altri Debiti	Lit.	<u>421.369.160</u>
	Lit.	19.032.668.489

TOTALE PASSIVO	Lit.	<u>26.074.900.620</u>
-----------------------	-------------	------------------------------

PATRIMONIO NETTO	Lit.	<u>1.873.305.364</u>
-------------------------	-------------	-----------------------------

Il patrimonio netto, è determinato da:

1 - Capitale di dotazione	Lit.	==
2 - Riserve da rivalutazione monetaria	Lit.	1.120.800.000
3 - Riserva di rivalutazione (legge 413/91)	Lit.	345.633.000

4 - Quota residua del contributo straordinario di Lit. 14 miliardi, dopo aver ripianato le perdite degli esercizi precedenti (Lit.4.892.626.399) e quelle dell'esercizio 1991 (Lit.5.971.342.826)	Lit. 3.136.030.775
5 - Perdita dell'esercizio 1992	Lit. <u>(2.729.158.411)</u>

TOTALE PATRIMONIO NETTO **LIT.1.873.305.364**

CONTO ECONOMICO

COSTI **Lit. 25.483.765.583**

RICAVI **Lit. 22.754.607.172**

PERDITA DELL'ESERCIZIO 1992 **Lit. 2.729.158.411**
=====

Il Collegio rileva che rispetto all'esercizio 1991, nel quale la perdita è stata accertata in Lit. 5.971.342.826, il disavanzo dell'esercizio 1992 è stato accertato in Lit. 2.729.158.411.

Di contro il patrimonio netto, che al 31.12.1991 era pari a Lit. 4.602.463.775, si è ridotto al 31.12.1992 a Lit. 1.873.305.364, in conseguenza del ripianamento della perdita dell'esercizio medesimo.

Per quanto riguarda le singole voci del bilancio, si fa riferimento e rinvio alla suindicata relazione che ha dettagliatamente illustrato la natura e la composizione delle stesse.

Per quanto di specifica competenza del Collegio si assicura che la vigilanza è stata esercitata sulla gestione dell'Ente attraverso frequenti controlli contabili e verifiche amministrative e con la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nelle periodiche visite effettuate, si è constatata la regolarità contabile delle registrazioni e la rispondenza di queste alle effettive operazioni compiute che sono risultate tutte documentate.

L'esame, inoltre, effettuato sulla Situazione Patrimoniale e sul Conto Economico, e sulla Nota Integrativa, documenti che compongono il Bilancio dell'esercizio 1992, consente di affermare che lo stesso è stato redatto secondo corretti principi contabili e con l'osservanza delle norme di legge e che le varie poste in esso esposte trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture contabili.

In particolare, il Collegio attesta quanto segue:

- a) - le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, come previsto dall'art. 2425, n. 1 del cod. civ. I valori dei beni immobili di proprietà, comprendono una rivalutazione monetaria effettuata negli esercizi precedenti e che trova contropartita, per il saldo attivo, nella Riserva da rivalutazione monetaria inserita tra le voci del Patrimonio Netto;
- b) - gli ammortamenti sono stati determinati, tenendo conto della vita utile dei cespiti ed è quindi da ritenersi misura congrua del grado di consumo e del deperimento dei beni materiali;
- c) - il fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro, diminuito delle quote erogate ed integrato delle quote maturate nell'esercizio, corrisponde all'onere accertato al 31 dicembre 1992
- d) - l'iscrizione tra le rimanenze dei valori contabilizzati per i servizi in corso di esecuzione, è avvenuta con i criteri preventivamente concordati con il Collegio dei Revisori in conformità a quanto disposto dall'art. 2426 del cod. civ., in base al principio della competenza economica.